ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 19 Febbraio 1906 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8802

Una giornata storica in Ungheria.

Lo spirito pubblico e lo scioglimento della Camera.

CONFERENZE DEI PARTITI.

BUDAPEST 18 (NB). Il partito dell'indipendenza tenne questa sera una conferenza. Kossuth, presidente, innanzi tutto pregò i membri del partito di raccogliersi domani alle 9 ant. alla Camera, dove si comunicheranno loro le determinazioni del comitato direttivo. Comunicò poi che al presidente della Camera sono pervenuti tre rescritti: uno è del presidente dei ministri bar. Fejervary, il quale comunica che un autografo reale ordina la riconvocazione del Parlamento per il 19 febbraio; gli altri due sono del maggior generale Nyiri, il quale comunica al presidente della Camera che un autografo reale nominò il Nyiri a regio commissario plenipotenziario, e che un altro autografo concerne lo scioglimento della Camera. Il maggior generale Nyiri dichiara inoltre che nel caso — che egli spera non si verificherà — in cui gli si creassero difficoltà nell'adempimento del suo dovere, egli farebbe uso di tutti i suoi poteri e di tutti i suoi diritti. Il rescritto è firmato dal maggior generale Nyiri come commissario regio plenipotenziario (Voci: imfamia, vergonia!) Kossuth, continuando, dice: Da ciò potete farvi un'idea degli avvenimenti di domani. Prego i membri del partito di conservare la massima calma, qualora fosse impiegata la forza (impressione) e di evitare ogni colluttazione, che non potrebbe che pregiudicare il carattere dignitoso della protesta. Del resto nessuno ancora può sapere quello che accadrà. Siccome i membri del partito oggi si sono riuniti per l'ultima volta come deputati, il presidente vuol richiamare la loro attenzione sul fatto che domani non solo sarà violata in modo irreparabile la costituzione, ma che saranno così anche annullate le leggi del 1867. Se si ristabiliranno condizioni costituzionali, esse non lo saranno più su base così ristretta come quella delle leggi del 1867. Il partito terrà domani sera un'altra conferenza. Kossuth esortò quindi i membri del partito, quando si spargeranno in tutto il paese, a proclamare ovunque i principî del 48.

La conferenza votò la fiducia a Kossuth. Questi ringraziò, e dichiarò che in Ungheria non si potrà più governare sulla base delle leggi del 1867. Con ciò la conferenza fu chiusa.

I COSTITUZIONALI.

BUDAPEST 18 (U. B.). Nella conferenza del partito costituzionale il conte Giulio Andrassy dichiarò che egli non vuole per oggi occuparsi di questioni politiche e soltanto intende fare una breve dichiarazione riguardo alla giornata di domani. Il comitato direttivo della coalizione non ha ancora preso alcuna deliberazione definitiva per la ragione che oggi non si sa ancora quello che accadrà domani. Corrono bensì voci diverse ma nessuna è autentica cosicchè non è possibile prendere alcuna decisione. Intanto però consta che il quesito principale di cui si tratta è quello se si debba o no prendere atto del decreto di scioglimento. Su tale questione le opinioni giuridiche sono molto divergenti anche in seno al partito. Io sono dell'opinione - continuò Andrassy - che sia sempre sbagliato il vincolare convincimenti giuridici con deliberazioni e con la disciplina di partito specialmente in momenti così gravi nei quali ciascuno sta dinanzi al giudizio della storia e deve fare ciò che ritiene più giusto secondo scienza e coscienza. Io credo perciò che sarebbe sbagliato che il partito prendesse una deliberazione. Domani possono avvenire cose tali, delle quali oggi non abbiamo alcuna idea e che potrebbero dare alle nostre determinazioni tutt'altro indirizzo. Potrebbe anche darsi che gli avvenimenti provocassero una deliberazione unanime. Siccome però nulla possiamo ancora sapere, prego la conferenza di prendere atto che non si adotta nessuna decisione in proposito. Anche un'altra questione è da chiarirsi se cioè noi dobbiamo o no andare ad ascoltare il discorso del trono che sarà letto dal regio commissario. (Voci: No! No!). Credo che a questo riguardo non vi sieno dispareri e quindi possiamo enunciare fin d'ora che qualunque cosa avvenga noi non assisteremo a quella lettura.

Il presidente Daranyi enuncia quindi questa deliberazione del partito.

Il partito popolare e il partito nuovo.

BUDAPEST 18 (N). Il partito popolare e il nuovo partito tennero stasera conferenze nelle quali i presidenti diedero comunicazioni dei rescritti pervenuti da parte del presidente dei ministri e del maggiore generale Nyiry al presidente della Camera e pregarono i deputati di raccogliersi domattina alle 9 alla Camera dove si comunicheranno le deliberazioni del comitato direttivo circa il contegno da osservarsi durante la seduta.

Anche il partito liberale tenne stasera una conferenza nella quale Tisza espose il suo punto di vista circa lo scioglimento della Camera e presentò un ordine del giorno di protesta contro lo scioglimento.

Questo ordine del giorno sarà presentato da Tisza nella seduta di domani solo qualora non venga presentato da altra parte un ordine del giorno analogo. La conferenza approvò.

Una conferenza comune di tutti i partiti.

BUDAPEST 18 (U. B.) Nel pomeriggio si tenne alla Camera una conferenza, alla quale presero parte delegati di tutti i partiti. Presiedeva in luogo di Justh, ammalato, il vicepresidente Francesco Bolgar. Argomento della conferenza fu la tattica da seguirsi domani. La conferenza fu continuata stasera al Casino nazionale. Non fu pubblicato alcun comunicato.

LA PROTESTA DELLA CAMERA DEI MAGNATI.

BUDAPEST 18 (U. B.). Numerosi membri della Camera dei Magnati tennero stamane alle 10 nei locali della scuola nazionale d'equitazione, una conferenza convocata dai conti Desseffy, Andrea Hadik e Barkoczy, e dal barone Pronay. La conferenza si occupò del contegno da osservarsi dalla Camera dei Magnati di fronte allo scioglimento del Parlamento. Il barone Pronay presentò una proposta secondo la quale la Camera dei Magnati dovrebbe rimanere raccolta anche dopo lo scioglimento; ma, dopo una lunga discussione, ritirò la proposta. Fu invece approvato un ordine del giorno del conte di Majlath secondo la quale nella seduta di domani si delibererà una manifestazione di protesta. Quindi domani alla seduta, dopo la lettura del rescritto reale concernente la convocazione del Parlamento e lo scioglimento della Camera, il conte Majlath leggerà la protesta.

BUDAPEST 18 (U. B.). Il presidente della Camera dei Magnati conte Albino Csakty, ha ricevuto dal barone Fejervary e dal maggior generale Nyiry rescritti identici a quelli ricevuti dal presidente Justh.

Chi presiederà la seduta della Camera.

BUDAPEST 18 (U. B.). Domattina tutti i partiti della coalizione, prima della seduta della Camera, terranno una conferenza in comune.

A quanto si dice il presidente della Camera Justh, che è ancora ammalato, non terrà domani la presidenza. Presiederanno invece dapprima il primo vice-presidente Francesco Bolgar e dopo la lettura del rescritto reale, il secondo vice-presidente Stefano Rakovszky.

BUDAPEST 18 (U. B.). Il presidente della Camera dei deputati Justh è ammalato di febbre. La temperatura era stasera di 39 gradi.

Deliberazioni di impiegati comitali.

BUDAPEST 18 (UB.) Circa cinquecento impiegati comitali convenuti da tutte le parti del paese, tennero una conferenza sotto la presidenza del vice-conte del comitato di Pest, Benitzki, nei locali del club del partito dell'indipendenza. Si deliberò che gli impiegati comitali non coopereranno alla riscossione forzosa delle tasse nè all'arrolamento forzoso. Fu espressa la speranza che in tutto il paese nessun impiegato comitale violerà questa promessa; si dichiarò inoltre che le ordinanze illegali del Governo non saranno eseguite e che tutti gli impiegati comitali dovranno sottomettersi alle deliberazioni prese dalla conferenza.

Qualora venisse sospesa l'autonomia dei municipî, gli impiegati comitali eletti, considererebbero come esaurito il loro mandato, ma rimarrebbero in carica fino a tanto che non fossero allontanati con la forza.

Comizî e dimostrazioni pro suffragio universale.

BUDAPEST 18 (UB). Oggi si tennero qui 30 comizi operai a favore del suffragio universale. A mezzodì un gruppo d'operai fecero una dimostrazione dinanzi al Casino nazionale, ma furono dispersi dalla polizia. Alle 5 pom. dopo un grande comizio, circa 300 operai si recarono dinanzi al Casino nazionale per fare una dimostrazione. La polizia intervenuta fu presa a sassate. Furono spezzati i vetri di parecchie finestre e fanali. Una guardia a cavallo fu ferita alla testa. La polizia disperse i dimostranti e fece 5 arresti.

AD ALGESIRAS.

Le note tedesca e francese sulla riorganizzazione della polizia.

PARIGI 18 (Havas). Si telegrafa da Algesiras: Ecco il tenore esatto della nota germanica presentata martedì e della risposta francese consegnata qui iersera. La nota germanica propone innanzi tutto di lasciare la polizia nelle mani del sultano, il quale dovrebbe scegliere ufficiali stranieri per incaricarli dell'organizzazione del corpo di polizia. Propone poi d'affidare il controllo dell'organizzazione di polizia al corpo diplomatico a Tangeri. Un alto ufficiale appartenente a una Potenza neutrale dovrebbe servire da intermediario per il controllo.

La risposta francese accetta la proposta che l'organizzazione della polizia resti nelle mani del sultano, a condizione che gli ufficiali ai quali egli affiderà la organizzazione del servizio di polizia nelle città costiere marocchine siano francesi e spagnuoli: e dichiara che la Francia non si rifiuterà d'esaminare più tardi la questione del controllo, qualora la Germania accetti la massima della condizione su esposta.

L'incidente di Mar Chica e l'impressione in Germania.

BERLINO 18 (N). Vari giornali commentano l'incidente di Mar Chica e rifanno la storia della fattoria francese fondata senza regolare concessione ma d'accordo col pretendente Buh Amara corrotto con doni, provvisto di armi e spinto a marciare su Fez. L'incidente costituisce un ironico commento alla deliberazione della conferenza di Algesiras sul contrabbando di armi e certo non contribuisce a migliorare le prospettive di una favorevole soluzione. E' evidente che l'incrociatore «Lalande» protesse il contrabbando. Forse la Francia ha in serbo altri incidenti e vuol creare un fatto compiuto. L'ufficiosa «Norddeutsche Allg. Zeitung» rimette il suo giudizio a quando saranno noti i particolari dell'incidente. Essa si occupa poi simpaticamente della personalità di Loubet riassumendo gli atti della sua presidenza.

L'incomprensibile contegno del comandante del «Lalande».

MADRID 18 (N). Un dispaccio ufficiale del governatore militare di Melilla reca: Il comandante dell'incrociatore «Lalande» ha preso a bordo 5 dei 10 cittadini francesi che si trovavano a Mar Chica; agli altri dichiarò di declinare ogni responsabilità per la loro sicurezza. Il comandante del battello governativo marocchino «El Turki» fu avvertito che ora può procedere liberamente contro la fattoria. Il piroscafo «Zenith» dopo un'inchiesta fu inviato ad Orano.

La trasmissione dei poteri presidenziali

da Loubet a Fallières.

PARIGI 18 (N). Oggi alle 3.20 pom. si presentò al palazzo del Lussemburgo il presidente dei ministri Rouvier, e fu ricevuto dal presidente Fallières. Questi accompagnato da Rouvier e scortato da un drappello di corazzieri, si recò alle 3.45 in carrozza di mezza gala all'Eliseo, dove giunse alle 4. Il presidente Fallières fece il suo ingresso all'Eliseo fra le ovazioni della folla e il tuonare delle artiglierie. Allorchè scese dalla carrozza lo salutarono gli ufficiali della casa militare dell'ex-presidente Loubet e un battaglione di fanteria schierato nel cortile. Sulla grande scalinata Loubet ricevette il nuovo presidente e lo accompagnò nella sala degli ambasciatori dove s'erano raccolti i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i membri delle due Camere e le Case civile e militare. Loubet porse il benvenuto a Fallières con una stretta di mano e con un discorso improntato alla massima cordialità.

Fallières, commosso, rispose ringraziando e dichiarando che consacrerà ogni sua energia alla Francia e alla repubblica. Accompagnato quindi da Loubet si recò a visitare i locali del palazzo. I due presidenti e Rouvier si recarono poi all'abitazione privata di Loubet in via Dante, seguiti dagli ufficiali delle Case civile e militare. Lungo tutto il percorso furono fatti segno a vivissime ovazioni. Dinanzi alla casa di Loubet uno squadrone di corazzieri rese gli onori.

Dopo che Loubet e gli altri furono scesi dalla vettura, il capo del Circondario porse a Loubet il benvenuto, e una fanciulla gli presentò un mazzo di fiori. I Presidenti e il loro seguito entrarono in casa. Dopo una sosta d'un quarto d'ora Fallières ritornò all'Eliseo, acclamato cordialmente dal pubblico che a poco a poco si disperse senza incidenti.

Alle 6 si recò all'Eliseo il gran cancelliere dell'ordine della Legion d'onore, gen. Florentin, per presentare a Fallières la gran croce dell'ordine e salutarlo come gran maestro. Poco dopo giunse anche il presidente dei ministri Rouvier, il quale dopo il ritorno di Fallières dalla casa di Loubet si era recato al ministero degli esteri per conferire cogli altri ministri. Rouvier offerse al nuovo Presidente le dimissioni del ministero, ma Fallières pregò il Gabinetto di rimanere in carica. Martedì mattina si riunirà all'Eliseo il consiglio dei ministri.

La riapertura della Camera italiana.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» in un articolo di risposta a coloro che accusano il ministero di protrarre troppo l'apertura della Camera, dice che oggi è un ministero nuovo che è venuto al potere: è un ministero sorto dalle file dell'antica opposizione parlamentare, che manca perciò tanto di continuità nelle persone quanto di continuità nella responsabilità. Come si può pretendere che un ministero si presenti alla Camera senza aver preparato e organizzato il programma del suo lavoro e come si può sostenere che non siano necessarie almeno alcune settimane per questa preparazione?

IN RUSSIA.

Contro i depositi erariali d'acquavite.

PIETROBURGO 18 (Ag. tel. pietrob.). A Kieff fu arrestata una banda di otto persone, le quali mediante lettere minatorie firmate da anarchici e comunardi estorceva dagli abitanti delle somme di denaro per scopi rivoluzionari. A Varsavia il cassiere del deposito erariale di acquavite fu aggredito di pieno giorno da persone armate, che lo derubarono di 4000 rubli. A Mosca iersera fu arrestato uno studente, perchè nella sua abitazione si erano trovate bombe e materie esplosive.

Per un consorzio bancario a Varsavia.

PIETROBURGO 18 (Ag. tel. pietrob'). Oggi una delegazione dei circoli commerciali di Varsavia si presentò al conte Witte, al ministro delle finanze e a quello del commercio, per pregarli a nome del comitato di Borsa di Varsavia d'accordare loro l'autorizzazione a formare un consorzio delle Banche di Varsavia coll'appoggio della Banca di Stato, per soccorrere durante la crisi attuale l'industria e il commercio. Il capitale del consorzio importerebbe 1,200,000 rubli. Le operazioni dovrebbero venir limitate a 5 milioni di rubli.

Nel comando dell'esercito di Manciuria.

Il nuovo ministro dell'agricoltura.

PIETROBURGO 18 (Ag. tel. pietrob.). I generali comandanti del primo e del terzo esercito della Manciuria, Kuropatkin e Badjanoff, sono stati richiamati. A Kuropatkin fu conservata la carica di aiutante generale.

Sono state accettate le dimissioni del ministro dell'agricoltura Kutler; gli succede provvisoriamente il suo aiutante Krivoscein. Oggi fu pubblicato il regolamento elettorale per il Caucaso.

La commemorazione di Giordano Bruno

A ROMA.

ROMA 18 (N). Stamane nell'aula massima dell'Università, lo studente Crispini commemorò Giordano Bruno. Il conferenziere fu presentato dal prof. Sergi il quale espose il suo compiacimento nel vedere nell'odierna manifestazione il risorgimento dell'indipendenza dello spirito e del carattere dei giovani d'Italia. Da Giordano Bruno — disse — si deve apprendere il carattere, poichè il grande nolano fu arso per avere avuta la fermezza di non abiurare le sue idee. Il prof. Sergi concluse augurandosi che i giovani che frequentano l'Università possano sempre resistere alla corrente di coloro che vogliono opporsi al libero pensiero. Prese quindi la parola il prof. Orrei, il quale spiegò l'evoluzione del pensiero da San Agostino a Giordano Bruno. L'aula era gremita di studenti; si notavano anche alcune signorine.

ROMA 18 (N). Nel pomeriggio, il corteo delle associazioni popolari, circa 5000 persone, con venti bandiere e una banda che alternava l'inno di Garibaldi con la Marsigliese, si recò dalla piazza Campo di fiori, stipata di popolo, a deporre corone sul monumento a Bruno. Guido Podrecca parlò lungamente del martire nolano, vivamente applaudito. La folla si recò poi in piazza Farnese ad acclamare sotto l'ambasciata di Francia. Le ambasciate austriache erano vigilate da agenti e carabinieri. Nessun incidente.

Marcora a Milano.

ROMA 18 (N). Stamane è partito per Milano l'on. Marcora. Alla stazione erano a salutarlo parecchi amici fra i quali gli ex ministri Tedesco e De Marinis. Secondo la «Tribuna» la dimostrazione fatta a Marcora avrebbe avuto spiccato carattere politico. Con lo stesso treno è partito l'on. Lacava.

La ginnastica nell'esercito italiano.

ROMA 18 (N). Il re ha firmato il decreto col quale si istituisce presso il ministero della Guerra una Commissione tecnica per lo studio dell'educazione fisica nell'esercito. La Commissione è presieduta dal senatore Taverna e ne fanno parte il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, il prof. Nasso, i deputati Lucchini e Borsarelli. La Commissione dispone altresì di membri consultivi essenzialmente tecnici.

Il trattato italo-austriaco.

ROMA 18 (N). Stamane il re ha firmato il testo del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e delle due convenzioni annesse sull'epizoozia e sui beni mobili e immobili.

Il movimento operaio a Fiume.

La organizzazione dei principali.

FIUME 18 (N). Stamane alle 10.30 gli scioperanti hanno tenuto un comizio all'«Anfiteatro Fenice». Fu deliberato di perseverare nello sciopero sino al raggiungimento intero dei vari postulati. Dinanzi all'Anfiteatro vi era forte apparato di guardie, ma la folla, uscendo dal «Fenice», si disperse senza incidenti. Di fronte a voci allarmanti propalate in città il Municipio pubblicherà un proclama, invitando gli operai a serbarsi calmi e la cittadinanza a non intimorirsi, giacchè furono adottati tutti i provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico. I provvedimenti sono, difatti, amplissimi. I soldati, giunti da Carlstadt, furono trattenuti; altri ne arrivarono da Pola; undici torpediniere sono nel porto; in tutto ci sono qui oggi oltre 2500 soldati.

Lo sciopero si è esteso alquanto: oltre agli operai delle fabbriche maggiori, hanno sospeso il lavoro gli operai della fabbrica di cioccolata; i capitani, i macchinisti, i fuochisti e i marinai dei vaporini dell'impresa dei lavori portuali Gregersen e Schwarz e gli operai della impresa Campacci. I lavoratori non vogliono cedere e non vogliono cedere nemmeno i principali. I primi affermano che le mercedi odierne sono insufficienti e non proporzionate ai salari pagati altrove; i secondi assicurano che l'aderire ai postulati degli operai equivarrebbe a rovinare le industrie locali.

Intanto i datori di lavoro preparano una propria organizzazione. L'11 corr. le ditte, che lo sciopero previsto dei braccianti avrebbe maggiormente colpito, nominarono un comitato provvisorio con a capo il signor A. Steinacker, direttore del Pilatoio di riso, affinchè studiasse il problema e facesse proposte. Scoppiato lo sciopero generale, l'idea fondamentale si sviluppò e fu divisato di fondare una «Lega dei datori di lavoro» allo scopo «di stabilire - dice l'appello pubblicato - la solidarietà del ceto commerciale ed industriale, di creare un centro e una direzione degli interessi comuni, quando uno sciopero, sia parziale, sia generale, tenti di togliere equilibrio alle condizioni, già per sè stesse labili, del lavoro economico di Fiume». La lega tenderà «con ogni sforzo ad un equo accordo fra gli interessi dei datori di lavoro e degli operai; quindi a raggiungere, in caso di conflitto, un accomodamento giusto e pacifico; se ciò non fosse possibile, a difendere in altra maniera il diritto al lavoro e i propri interessi».

In seguito a questo appello, si radunarono stamane nella sala maggiore dell'Hôtel Deak, oltre trecento rappresentanti delle industrie e dei commerci cittadini; proprietari e direttori di fabbriche, di società di navigazione, di case di trasporti, di tipografie eccetera. La seduta durò un'ora e mezza. Si discusse l'abbozzo dello statuto e poi si nominò un comitato di trentadue membri affinchè completasse lo statuto e lo presentasse ad un prossimo congresso. Il comitato riuscì formato di 5 rappresentanti del commercio di legnami, 7 delle industrie, 3 del commercio di spedizioni, 2 del commercio dei vini, 5 del commercio delle granaglie, 2 delle imprese di costruzioni edili, 2 delle imprese di trasporti, 2 dei magazzini generali e 4 delle imprese di navigazione e di spedizioni marittime.

Mi sono recato ad interrogare il signor Righini, membro del comitato, il quale mi ha dato questi particolari sui propositi della «Lega dei datori di lavoro».

— Lo sciopero di questi giorni - mi disse - ci ha mostrato il pericolo della mancanza di organizzazione da parte nostra. Gli operai sono tra loro solidali, mentre noi altri sinora non lo eravamo. L'organizzazione dei datori di lavoro è la logica conseguenza dell'organizzazione degli operai.

— Quali saranno i mezzi e gli scopi della «Lega»?

— Premetto che noi altri ammettiamo il diritto degli operai di ottenere miglioramenti, purchè questi miglioramenti non mettano in forse l'esistenza dei nostri commerci e delle nostre industrie. Quindi la «Lega» terrà conto del movimento operaio all'estero, degli aumenti di salari, delle diminuzioni di orari, per trarne esperienza e lume nelle condizioni locali del lavoro. Le ditte rappresentate nella «Lega» dovranno inanzitutto presentare alla Società tutte le norme del lavoro vigenti presso di loro, orari, mercedi, regolamenti, e sulla base di questi dati stabiliranno le normative generali del lavoro. Quando gli operai di una ditta chiederanno miglioramenti, le domande saranno esaminate dalla «Lega»; se la deliberazione di respingerle provocasse lo sciopero di quella data categoria di operai, tutte le ditte proclamerebbero la «serrata». Sarebbe lo sciopero generale alla rovescio.

— Ma le ditte avranno allora le mani legate?

— No. Com'è noto in ogni stabilimento ci sono mercedi minime e mercedi massime. Le ditte avranno pertanto pieno diritto di dare magari a tutti gli operai le loro mercedi massime. Avranno pure il diritto di diminuire l'orario sino alle nove ore di lavoro. Ma non potranno andare più in là, senza l'approvazione della «Lega». Speriamo, tuttavia, che i conflitti saranno sempre appianati a reciproca soddisfazione e nell'utile generale. Noi desideriamo ardentemente di vivere d'accordo con i lavoratori; desideriamo di progredire insieme; ma non possiamo sagrificare il benessere e l'avvenire del commercio o delle industrie del paese.

CRONACA LOCALE

L'adunanza del Comitato elettorale generale. Stasera alle 8 nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso dalla via S. Carlo) si tiene l'annunziata adunanza del Comitato elettorale generale costituitosi sotto gli auspici della Associazione Patria per le prossime elezioni comunali. Eccitiamo i membri del Comitato ad intervenire numerosi alla importante riunione.

Voci fraterne. L'avv. Venezian ha ricevuto dall'«Unione democratica veneziana» la seguente lettera, firmata dai signori Giovanni Bordiga e C. Montagnani del Comitato direttivo:

«Nell'ora in cui il partito nazionale italiano in Trieste, stretto da prepotenze di governo e mal sorretto o abbandonato da gente immemore, inizia una nuova e più viva lotta per la difesa della patria, il Consiglio direttivo della «Unione Democratica Veneziana», interpretando il pensiero unanime dei soci, manda un augurio ed un saluto a tutti quelli che con lei combattono e sperano.»

L'avv. Venezian ha risposto ringraziando in termini calorosissimi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Alessandro Camerino, dal signor Luigi Ribolli, cor. 10; dalle famiglie Elio e Rodolfo Rossi, cor. 10.

Alla Filarmonica. La terza lezione di danza per i figli dei soci riuscì ancor più animata delle precedenti. La sala aveva aspetto di festa. Ed ora si fanno grandi preparativi per il ballo campestre di lunedì 26 corr. Si preparano sorprese. A questa festa sarà opportuno che i figli dei soci intervengano in costume intonato al carattere della festa od almeno adornato di fiori, restando però facoltativo qualunque altro costume. Per intervenire alla festa le signore dovranno essere munite del biglietto di riconoscimento.

Giulio Piazza al Filologico di Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia, in data 18, sera: Oggi nel pomeriggio il vostro Giulio Piazza tenne al Circolo Filologico l'annunciata lettura di poesie vernacole triestine, dinanzi a pubblico scelto e numerosissimo. Accolto al suo apparire da un'ovazione, l'egregio scrittore triestino fu presentato con applaudite parole dal segretario del Circolo, comm. Rosa. Il conferenziere, premesse brevi parole sul dialetto triestino, cominciò a dire le sue poesie che furono oltremodo gustate e sottolineate da risate ed applausi specialmente alle allusioni politiche. Destarono vero entusiasmo le poesie su l'Università a Trieste; «Le margherite», «Robe che nass a Trieste», «Sabato santo», «El tricolor» ecc. Molto apprezzati i quadretti locali triestini e le impressioni di teatro.

Alla fine della conferenza un'acclamazione unanime salutò Giulio Piazza, al quale la presidenza rivolse congratulazioni e ringraziamenti. Il collega carissimo riportò un vero grande successo, dovuto alla genialità di dicitore, all'eleganza dei suoi componimenti poetici, all'esposizione molto chiara e lucida, usando sfumature e sospensioni che resero le sue interpretazioni mirabili.

Congresso degl'insegnanti. Ieri mattina la Lega degli insegnanti tenne nella propria sede un congresso straordinario, con numeroso intervento di soci. Dopo le comunicazioni della Direzione, la quale in seguito alla nota vertenza col catechista G. Predonzan ritenne di presentare le proprie dimissioni, il presidente prof. dott. R. de Luyk invita l'assemblea a nominare un presidente per dirigere il congresso. Vengono acclamati a presidente il maestro Giovanni Bianchi e a segretario il maestro Angelo Scocchi.

Dopo la lettura del P. V. del precedente congresso, il prof. Dell'Antonio, dichiara, per evitare equivoche interpretazioni, ch'egli si pronunciò contrario all'obbligo della messa, perchè inopportuno, e ritenne soltanto che non si possa parlare di difendere la scuola laica, poichè essa ancora non esiste.

Il presidente invita il direttore maestro Bettioli a leggere la relazione sulla vertenza col nominato catechista.

Il direttore dott. Benussi richiamandosi allo statuto che dichiara inappellabile il verdetto del giudizio arbitramentale, si oppone a che esso sia posto a discussione. Il maestro Tofful riconosce inappellabile il giudizio arbitramentale, ma desidera conoscere le ragioni delle dimissioni presentate dalla Direzione.

Il prof. Adami, facendosi interprete dei sentimenti dei soci verso la direzione, prega questa di voler rimanere in carica fino al congresso ordinario. Il prof. Dell'Antonio crede invece che la Direzione ha fatto bene a dimettersi.

Il direttore Cristofolini dice che se la Direzione si ritiene colpita dal verdetto degli arbitri, il Congresso le rinnova solennemente la fiducia. E se la Direzione, riconfortata dal voto di fiducia, rimane in carica, è inutile risollevare la questione. Se essa insiste nelle dimissioni, è inevitabile entrare nel merito della questione stessa. Perciò propone che la assemblea esprima la sua indiminuita fiducia alla Direzione (approvazioni).

Il prof. Dell'Antonio si dichiara contrario alla riconferma della fiducia per acclamazione. Domanda l'appello nominale.

Il maestro Pasqualis dice che per disposizione dello Statuto per il prossimo Congresso ordinario soltanto a metà dei direttori scade il mandato. La Direzione è stata pubblicamente accusata e offesa dal catechista Predonzan; essa deve insistere perciò nelle dimissioni.

Il maestro Bearz propone che il maestro Bettioli dia senz'altro lettura della relazione.

Il prof. Saraval insiste nella proposta del prof. Cristofolini e il prof. dott. Luyk su quella del maestro Tofful. Il maestro Tofful osserva che quel catechista fu espulso dalla Società dopo il verdetto degli arbitri, per una lettera offensiva da lui diretta alla Direzione. Di ciò deve venir pur data comunicazione ai soci.

Il direttore Cristofolini rileva che se il catechista nominato fosse ancora socio, si dovrebbe occupare di lui il Consiglio arbitramentale, ma poichè egli si è ritirato la Società non ha più nulla da trattar con lui, nè deve curare le sue offese. Riaffermiamo - dice - la nostra fiducia alla Direzione; e non creda quel signore d'aver gettato fra noi il seme della discordia (applausi vivissimi).

Il prof. Dell'Antonio ritiene che un voto di fiducia alla Direzione equivarrebbe a colpire il giudizio arbitramentale.

Il prof. Cappelletti ignora e verdetto e vertenza. Vorrebbe conoscere la questione. Il prof. dott. Luyk, il direttore dott. Benussi e il dir. De Lugnani sono favorevoli alla lettura.

Il maestro Bettioli legge la sua relazione, in cui rammenta il manifesto del clero contro gl'insegnanti, comparso sugli albi della città, la pastorale del vescovo, gli articoli della stampa clericale, la guerra a base d'insinuazioni e di contumelie, che ancor oggi continua da parte dei reazionari, la parte presa dal catechista Predonzan in questa lotta contro la Lega degl'insegnanti, a cui apparteneva, le offese da lui pubblicate. Ai soci il giudizio sull'agire della Direzione.

Il prof. Saraval propone il seguente Ordine del giorno: «I soci della Lega degl'Insegnanti, sentita la relazione della

---

IL PRINCIPE CONSORTE (123)

D'altra parte non avevo motivi da addurre per giustificare la vostra repentina e irrevocabile risoluzione.

— Ma allora, Conte, noi non abbiamo ottenuto che un po' di tempo! Al termine della dilazione, ci troveremo nelle medesime angustie - disse la Regina.

— Ammenochè Vostra Maestà non receda dal suo proposito, dopo essersi persuasa che l'apparizione dello spettro del defunto Principe non fu un'illusione dei sensi.

— In quanto a questo, Conte, sono così sicura di aver veduto il Principe Vittorio, che non vi è da sperare che io possa mai persuadermi del contrario.

— Non potrebbe darsi, Maestà, che la allucinazione consistesse soltanto nello scambiare la persona, in carne ed ossa, di un ufficiale, con l'ombra del compianto Principe?

— Mi meraviglia, Conte, che voi mi facciate una domanda simile. Non sapete che gli appartamenti del mio consorte furono chiusi subito dopo la morte di lui?

«Chi avrebbe potuto entrarvi senza fare uso di chiavi false?

«E a quale scopo?!

— Eppure la notte dal 12 al 13 aprile, un ufficiale dei dragoni della guardia si presentò al sergente di servizio e si fece aprire il portone per uscire dal Castello.

— La notte dal 12 al 13 aprile? - domandò la Regina impallidendo.

— La notte dell'apparizione..., - confermò il ministro.

— A che ora?

— Circa le due.

Nella mia camera, dopo aver veduto lo spettro del Principe Consorte, gettai distrattamente lo sguardo sulla pendola. Erano proprio le due.

— Anche l'ora, dunque, coincide! - osservò con un sorriso malizioso il Presidente dei Ministri.

— Avete saputo i connotati dell'ufficiale dei Dragoni che si fece aprire il portone del Castello?

— Sì: statura alta, corporatura giusta, occhi scuri. Il mantello gli cuopriva quasi per intiero la faccia. Questi connotati, che non sono dissimili da quelli del Principe Vittorio, possono avervi fatto cadere in errore, Maestà. Bisogna anche considerare che voi eravate atterrita, che avevate l'animo predisposto alle macabre apparizioni, dopochè vi era giunto all'orecchio il rumore di un passo nello studio del defunto Consorte...

— Ma allorchè lo vidi io, il Principe non aveva la faccia coperta dal mantello. La luce della lampada elettrica gli rischiarava il volto in pieno.

«Era il volto pallido e severo del mio Consorte, ne sono certissima, conte.

Direzione sulla recente vertenza che ha provocato le sue dimissioni, approvandone l'agire, le riconfermano la loro piena fiducia» (applausi).

Il prof. Dell'Antonio ritiene che non si possa pretendere che un prete non faccia parte della società dei preti. Se così non facesse, egli lo considerebbe gesuita di prima fama. Non vede la ragione, per cui si debba negare ai sacerdoti il diritto di far parte della Lega degl'Insegnanti.

Voci: il manifesto ingiurioso del clero!

Il prof. Dell'Antonio: Non so, non l'ho letto... (rumori) Voci: Dovevate leggerlo!

Il prof. Cappelletti, e i maestri Bearz, Toffui e Tamanini encomiano la Direzione, e manifestano la piena fiducia in essa.

Messo a voti l'ordine del giorno proposto dal prof. Saraval, esso viene approvato fra vivissimi applausi alla quasi unanimità.

Assunta novamente la presidenza dal prof. dott. de Luyk, questi a nome della Direzione, ritira le dimissioni, ringrazia sentitamente i soci per il voto di fiducia e la stampa per l'appoggio sempre accordato all'associazione (approvazioni); quindi non chiedendo nessun altro di parlare dichiara chiuso il Congresso.

I commessi di negozio a congresso. Iermattina alle 11. in sala Tersicore seguì l'annunciato congresso generale della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. Dalla relazione virtuale, di cui diede lettura il segretario sig. Fuso, risulta che l'associazione va sempre prosperando, così che durante l'anno scorso i soci aumentarono di 125; 56 furono i collocamenti e di disoccupati si potè distribuire complessivamente cor. 1680.20. In linea economica la Cassa ebbe la possibilità non comune d'incassare quale utile netto delle feste sociali cor. 2284, e il bilancio annuale si chiuse con un civanzo di oltre 3000 corone, che fecero salire il fondo di protezione a corone 12,737.67.

Il presidente sig. Perez propose in nome del Comitato delegato a costituire la Federazione fra le Casse di protezione delle provincie italiane dell'Austria, la lettura dello statuto come fu formulato dal comitato stesso. L'assemblea però trovò opportuno d'incaricare il comitato di dare alle stampe lo statuto per deliberare in altro congresso. L'elezione della direzione e del Comitato di revisione, non essendo stato possibibile al comitato elettorale di formulare una lista per l'odierno congresso, fu rimandata ad altro congresso.

Il presidente comunicò quindi che le pratiche fatte dal Comitato direzionale della Cassa di protezione e dalla Direzione dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio in merito alla nota questione delle domeniche nelle quali secondo la disposizione di legge i principali potrebbero tenere aperti i negozi, si trova in questo stadio: siccome la legge concede ai negozianti di tenere aperti i negozi in cinque domeniche dell'anno, e cioè l'ultima di carnovale, la domenica delle Palme, e le domeniche prima di S. Nicolò e prima del Natale, le feste di Natale essendo mobili, ogni sei anni si hanno due anzichè una domenica d'apertura; di fronte a tale concessione legale sta il fatto, che tre anni or sono i negozianti, in numero di 450, apposero la loro firma chiedente il riposo domenicale assoluto, senza eccezioni. Poichè però altre questioni sono in corso di favorevole trattamento fra i delegati della Cassa e la Società dei principali, sarebbe conveniente essere condiscendenti. I delegati degli agenti eliminarono anzitutto l'ultima domenica del carnovale e accettarono l'apertura dei negozi nella domenica prima di S. Nicolò soltanto qualora questo santo cadesse il lunedì, e quindi ogni sette anni; aderirono all'apertura dell'ultima domenica del Natale, mentre non raggiunsero ancora l'accordo per la domenica delle Palme, perchè i principali insistono per tener aperto mentre i delegati degli agenti non vogliono cedere perchè la domenica delle Palme dista una settimana dalla Pasqua, e quindi l'apertura non appare necessaria. Su questa questione seguì vivace discussione essendovi due correnti, una perchè i delegati continuino a trattare, riferendo al prossimo congresso, l'altra perchè i delegati avvertano i principali che non si accetta la domenica delle Palme, e che qualora i principali insistessero, sia convocato tosto un comizio di soci, unitamente alle organizzazioni operaie. Alla votazione la prima opinione più conciliante ottenne voti 45 la seconda voti 47. Il gruppo prevalente allora dichiarò di accettare l'opinione del primo a condizione che la decisione dei principali sia portata senza dilazioni al prossimo congresso per una definitiva decisione. E così restò stabilito.

Alle eventuali il sig. Pietro Bertogna, a nome degli agenti in commestibili, mosse lagno perchè la Cassa di protezione promise d'interessarsi, con apposita sorveglianza, alla trasgressione continua che i negozianti in commestibili fanno all'orario domenicale. Mentre qui, da un'ora si discute per una domenica all'anno — osservò l'oratore — nessuno pensa a noi che lavoriamo tutte le 52 domeniche, e ancor al tocco pomeridiano si vedono aperti i negozi, che per legge dovrebbero essere chiusi alle 11. Chiese pure in quale stadio si trovino le domande di migliorie avanzate al Consorzio dei commestibilisti. Per quest'ultimo fatto il presidente dichiarò che purtroppo il Consorzio dimostrò chiaramente di non voler accettare l'intervento della Cassa di protezione; in merito poi alla mancata sorveglianza nella chiusura dei negozi, deplorò che ciò sia accaduto con danno degli agenti commestibilisti, ma fu causata da scissure scoppiate nel comitato. Promise, poichè le scissure vanno sparendo, di occuparsene calorosamente.

Società dei filarmonici. Si stanno facendo le prove corali per gli oratori del Bossi, di cui la venuta a Trieste è attesa con grande interesse nei nostri circoli artistici. Frattanto questa sera al Liceo Tartini si farà la prova d'assieme di tutta la prima parte del "Cantico dei Cantici". Mentre così le forze vocali della Società dei filarmonici s'accingono ad un'opera veramente importante, l'orchestra sociale, sotto la guida del maestro Cantoni, si dispone ad offrirci un concerto sinfonico, nel quale fra altro si eseguirà la quarta Sinfonia di Beethoven.

Una domenica di primavera. Molti pensano che quando l'inverno fa primavera è la più bella stagione dell'anno: e ieri l'inverno fece gloriosamente primavera, e fu domenica, e tutti i cittadini poterono dedicarsi a sentire il risveglio, a ricercarlo, per le vie, sul molo, sui passeggi, nei dintorni, dovunque fosse un raggio di sole, dovunque la purezza e il tepore dell'aria avvolgessero carezzevoli. Una primola? Un fiore di mandorlo? Solitari ancora: il paesaggio è rimasto tutto invernale; fino all'altro giorno gelava; il calore del sole riusciva una novità: quest'aria mitissima era venuta all'improvviso. Ma tutti sentivano che era l'aria dell'imminente stagione: e ciò allietava la bellissima domenica, che vide gente ad Opicina, a Barcola, a Servola, gente nei ritrovi suburbani, biciclisti su tutte le strade, carrozze aperte, come se la capitolazione dell'inverno fosse segnata.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Magris andò sposa al sig. Giovanni Ottonicer.

Emigranti per l'America. Ieri alle 2.30 pom., dall'ancoraggio dinanzi all'albergo per gli emigranti, dell'«Austro-Americana» a Servola, partì alla volta di Nuova York, il nuovo piroscafo «Sofia Hohenberg», dell'«Austro-Americana». Sul detto piroscafo s'imbarcarono 652 passeggeri di terza classe, fra i quali 42 fanciulli e 86 donne, 10 passeggeri di seconda e 7 di prima, tutti diretti a Nuova York. Stamane lunedì il «Sofia» arriverà a Spalato, dove è atteso da un centinaio di passeggeri, e quindi proseguirà per Gravosa, per riceverne altrettanti. Poi proseguirà per Napoli, per imbarcare altri 400 passeggeri e quindi proseguire per Nuova York.

Il veglione della «Previdenza». Il concorso numeroso di cittadini ai veglioni datisi finora dimostra a esuberanza che la città non è affetta da musoneria. Il carnevale triestino è ritornato mercè il Comitato dei festeggiamenti alle vecchie tradizioni di gaiezza e celebra ogni settimana una festa diversa; ma la serie delle veglie si chiuderà con un pensiero gentile di carità con la veglia della Previdenza, il 20 febbraio, che promette di riescire vivacissima per la grande affluenza che le è assicurata di maschere e mascherate.

La festa popolare al Rossetti. Ieri nel pomeriggio, con grande affluenza di pubblico si svolse la festa popolare di ballo, con lotteria di regali. C'era grande curiosità di vedere a chi toccherebbe il regalo di una camera da letto per sposi. Il bel regalo fu vinto, col numero 108 da una leggiadra sposina di 17 anni, la signorina Elvira Spadaro, abitante in via dell'Industria. L'estrazione degli altri regali passò fra l'indifferenza generale. Molto interessante la gara di valzer, che fu vinta da quattro instancabili coppie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Adolfo Mordo, nel primo anniversario della morte dell'amico Giuseppe Gentilli, cor. 30 a favore della Guardia medica.

Dalla sig.na Romana Tolentino, cor. 2 a favore della Guardia medica.

— Ricorrendo ieri mezzo anno dalla tragica fine del loro indimenticabile figlio Graziadio, i genitori Margherita e Basilio Cassab elargirono cor. 50 a favore di due poveri e meritevoli allievi della civica Scuola Tecnica (Reale) super.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero cor. 10 pro Veglia mascherata dal signor Gualtiero Finzi; e per ricavato netto dalla vendita di fiori dalle gentili signorine Amalia Maria Giavelli e sorella durante la Veglia cor. 112.76.

Convegni sociali. La festa di ballo al Circolo mandolinistico favorita dalla bellissima serata di sabato, raccolse i soci numerosissimi nella simpatica sala del Liceo Tartini, ridotta per la circostanza a giardino estivo con palloncini alla veneziana. Le toilettes delle signorine quanto mai eleganti: parecchie leggiadre fioraie, una "circolo mandolinistico" di assoluta novità molto ammirata, una splendida giapponese, alcune bebè, regine di cuori, ed altre molte, tutte elegantissime. Del sesso forte una stonatissima banda, cacciatori, cannottieri, cavallerizzi, ecc.

Sabato questa Società radunerà i suoi soci alla tradizionale festa di caffè concerto per la quale si promettono novità; martedì grasso ad ore 7, ballo mascherato.

* Numerosissimo ed elegante pubblico assistette allo spettacolo di canto e musica dato ieri dal Circolo Armonia in sala D'Aquino. La signorina T. Herzl si fece apprezzare per voce bellissima e divise gli applausi col baritono sig. G. Bisori, col tenore sig. M. Luzzatti e col baritono sig. A. de Caus. Fu ascoltato con raccoglimento il concerto di violoncello e piano dato dalle signorine N. Cernè e M. Lavagna. Alle signorine furono offerti eleganti mazzi di fiori. Le danze si protrassero poi fino a tardissima ora.

* Il ballo mascherato datosi la notte scorsa al "Club famigliare" riuscì brillantissimo per il grande concorso di maschere; vi intervenne anche la brigata di diavoli premiata alla veglia rossa al Rossetti.

Bosco in fiamme. - Altro piccolo incendio. Iermattina alle 11 altissime nuvole di fumo si levarono da un monte sulla strada di Contovello e dalla città si scorgeva un immenso pennacchio, che, avvertito prima che da ogni altro, dagli addetti ai lavori d'imbonimento a Sant'Andrea, per mezzo del telefono della ditta Faccanoni, Galimberti e Piani fu segnalato alla stazione principale dei vigili. Si recò subito sul luogo un treno di campagna sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin. Per la solita causa ignota l'incendio si era appreso ad un vastissimo bosco di proprietà della signora Maria ved. Conti di Cedassamare, esistente fra la strada di Contovello, la nuova linea ferroviaria e la cosidetta casa gialla. Dopo due ore d'indefesso lavoro, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio, che si era propagato per 50.000 metri quadrati distruggendo arbusti e cespugli.

— Iermattina alle 4.30, nei ripostigli di oggetti usati di una casa di via Amerigo Vespucci, per causa ignota si sviluppò il fuoco. Recatisi sul luogo i vigili, sotto la direzione del luogotenente Chaudoin, spensero l'incendio, che arse varii oggetti.

Audacissimo furto. Fra gli inquillini dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, c'è l'operaio montenegrino Miletta Bescovic, di 38 anni, il quale, a forza di sudate economie, era riuscito in pochi anni a risparmiare l'importo di 505 corone ch'egli custodiva gelosamente tenendolo in una borsetta, costantemente sul petto, legata mediante un cordoncino. Ieri mattina verso le 4 e mezzo, il Bescovic si accorse di non aver più la preziosa borsetta e si diede a piangere disperatamente svegliando i suoi camerati e facendo accorrere il custode.

Questi ben sapendo che il furto doveva essere stato commesso da uno degli inquilini, aprì un'inchiesta ma con risultato negativo. Percui al povero operaio non rimase altro che denunciare l'audace furto alla polizia.

Uno sfrattato, uno scalpello e una lima. Ieri verso le 4 pom. una guardia che pattugliava in via delle Poste, s'imbattè in un uomo sui trent'anni, miseramente vestito nel quale credette riconoscere un individuo sfrattato da Trieste e, fermatolo, lo interrogò.

— Sfrattà, mi?! me dispiasi, ma la se sbaglia: mi - rispose l'interrogato - me ciamo Francesco Benedetti e son de Trieste!

Ciò non ostante la guardia lo condusse alla Polizia dove un suo collega riconobbe nel sedicente Benedetti il facchino Francesco Radanovich, di 30 anni, da Ran, individuo pericoloso alla proprietà altrui e perciò sfrattato da Trieste.

Perquisito, il Radanovich fu trovato in possesso di una lima a triangolo e di uno scalpello.

Attenti con le armi! Ieri il fabbro Renato Salzinger di 18 anni, abitante in via dei Piccardi 858, stava esaminando una pistola, quando ne partì un colpo che lo ferì alla mano destra. Ricorse alla stazione di soccorso.

Un padrone troppo nervoso. Iersera alle 7, la domestica Maddalena Paulin, di 26 anni, al servizio del caffè alle Nazioni in via delle Beccherie, fu accompagnata in vettura all'Ospitale con gravi ustioni ai piedi. Raccontò che le era stata gettata addosso dal suo padrone acqua bollente, nella quale c'era un po' di soda. Fu accolta nel riparto dermatologico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 10.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-

Ogni giorno una. Tra due amici.

— Sai tu che differenza passa fra te e l'asino?

— Io no!

— E nemmeno io!

TEATRI.

Verdi. Con «Hänsel e Gretel», la graziosissima fiaba musicale del Humperdinck, ripresentata al pubblico in edizione riveduta e parzialmente corretta, si inaugurarono ieri nel pomeriggio le »matinées» della stagione. Il concorso del pubblico, nonostante la giornata primaverile, fu notevolissimo; i palchetti, in ispecie, completamente occupati, accoglievano una miriade di bambini che mostrarono di essersi divertiti un mondo alle diavolerie dei due fratellini sperduti nel bosco, e trassero un sensibile sospiro di sollievo allorchè la strega fu spinta nel forno. Lo spettacolo mercè l'impegno messo da tutti gli interpreti nell'eseguire le loro parti con coscienza, sortì esito felicissimo. I più caldi applausi furono largiti alle sorelle Morini, «Hänsel» e «Gretel» graziosissime, spigliate e cantanti molto corrette. Anche gli altri esecutori, e cioè le signore Canuti e Lucca, ed il baritono signor Billi s'intonarono al quadro formando alle protagoniste un contorno movimentato ed omogeneo. Calorosa e compatta l'orchestra guidata dal maestro Serafin, applaudito dopo il magnifico preludio del primo atto.

* Mediante un cartellino appiccicato ieri alle 4 pomeridiane nell'atrio del teatro, l'impresa avvertiva il pubblico che, per circostanze «impreviste» l'annunciata ultima rappresentazione della «Tosca» rimaneva sospesa. Troppo tardi dunque perchè gli abbonati e quelle persone che avevano acquistato i posti potessero esserne edotte. Si fu così che, alle 8, molte carrozze e gran massa di pubblico, al loro presentarsi al Verdi, furono rimandate con quanta loro soddisfazione si può immaginarlo.

L'«imperiosa» circostanza cui alludeva l'avviso dell'impresa non era altro che il veto posto dalla Direzione del teatro, a tutela del decoro del Verdi, alla ripresentazione della «Tosca» nelle medesime condizioni che avevano provocato sabato scorso i malumori e le proteste di una parte del pubblico.

La protesta della Direzione essendo stata presentata già nella mattina, non si capisce perchè l'impresa oltrechè per riguardo al pubblico, anche nel suo stesso interesse, non abbia provveduto perchè la sera si potesse tenere rappresentazione.

Fenice. Pubblico numeroso alla rappresentazione pomeridiana della «Giulietta e Romeo», che ottenne grande successo di commozione. I coniugi Salvini ebbero calorosi applausi e molte chiamate al proscenio.

Di sera si replicò «Spettri», con rinnovato successo per Salvini e per la sig.a Giovannina Alberti-Aliprandi. Il teatro era affollato.

Questa sera terza replica del «Mercante di Venezia».

Prossimamente: «Il figlio delle selve» di Halm.

Filodrammatico. Bellissimo teatro all'ultima replica della briosa commedia «La trovata del brasiliano».

Questa sera l'ottimo attore comico Ignazio Bracci avrà la sua serata d'onore con l'ultima replica delle «Pillole d'Ercole». Il Bracci è un attore comico che incarna i tipi più svariati suscitando la più schietta ilarità. Egli è uno dei più preziosi elementi della compagnia dei comicissimi e il pubblico non mancherà di accorrere in folla stasera a festeggiarlo.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Dispari 31. „La Wally", in 4 atti di A. Catalani.

FENICE. Compagnia drammatica di Gustavo Salvini. Ore 8. „Il mercante di Venezia" in 3 atti di W. Shakespeare.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i - Ore 8¼. Pari. „Le pillole d'Ercole" in 3 atti di M. Hennequin e P. Bilhaud

TRIBUNALI.

(Corte d'Assise di Rovigno).

Una donna che beve il sangue del marito ucciso.

Abbiamo da Rovigno 18: Eccovi la continuazione del processo, di cui vi mandai (vedi «Piccolo» di ieri) ampia relazione: Il P. M. in una stringente requisitoria, tende a dimostrare che l'uccisione del Cellich avvenne previo concerto di tutti e tre gli accusati e ribattendo le obbiezioni cui suppone verranno avanzate dalla difesa, chiede un verdetto affermativo dei quesiti principali.

L'avv. Depiera pronuncia un'arringa bellissima e convincente, tutta sentimento, per arrivare a concludere che l'Antonia ved. Cellich agì per legittima difesa e in istato di totale turbamento dei sensi. E se pur non avesse agito per necessaria difesa, ma avesse ucciso o concorso ad uccidere proditoriamente il marito, essa non dovrebbe esser ritenuta colpevole, perchè la sua azione sarebbe profondamente umana. O non si dà talvolta il caso che la società metta una taglia sulla testa di un brigante, e non solo non punisce ma premi chi la libera da lui? Il Giovanni Cellich per la moglie rappresentava precisamente quello che un brigante pericolosissimo rappresenta per la società. Continua così a parlare con molta efficacia al cuore dei giurati, dai quali invoca un verdetto completamente assolutorio, o nella peggior ipotesi la conferma del solo quesito riflettente il delitto contro la sicurezza della vita.

Il difensore Cosimo Albanese fa invece una difesa stringata, basata soltanto sulla logica dei fatti rigorosamente constatati al dibattimento. In forma piana e con grande forza d'argomentazione egli sbroglia l'arruffatissima matassa processuale per dimostrare che i suoi difesi non ebbero parte alcuna nel delitto; che

l'Antonio Chervatin in…
lich soltanto quando…
vere, e che egli, il qua…
a totale ubriachezza, no…
tenuto responsabile nem…
ne di pubblica violenza…
detto assolutorio per tutt…
peggiore ipotesi nei rigu…
Chervatin la conferma d…
tente la contravvenzione…

Dopo un lungo ma s…
del presidente e dopo no…
razione, i giurati rispond…
siti loro proposti: Nei r…
tonia ved. Cellich negan…
quesito dell'omicidio c…
certata unione con altri…
9 voti quello dell'omici…
gano con 7 voti que…
difesa, affermano con…
l'eccesso nella necess…
mano con 11 voti…
tro la sicurezza d…
di Antonio Cherva…
il quesito dell'omic…
certata unione e c…
l'omicidio semplic… …con 11
voti quello della correità remota nel crimine di omicidio e ad unanimità quello della parentela, affermano con 11 voti la pubblica violenza e negano unanimi l'ubriachezza; nei riguardi di Martino Chervatin negano con 8 voti i quesiti dell'omicidio commesso in concertata unione e della correità nell'omicidio e con 6 voti quello della grave lesione corporale.

La Corte dichiara assolto Martino Chervatin, dichiara Antonia ved. Cellich colpevole del delitto contro la sicurezza della vita e la condanna a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, e dichiara Antonio Chervatin colpevole del crimine di correità remota nel crimine d'omicidio e del crimine di pubblica violenza e lo condanna a dieci anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese.

…mento corone una …ato. Carpison 10. 8321
…ino frutta, erbaggie, ecc., modico 1149
…rine, per razza 1, I (Molino a … 1300
…lidissimi mobili presso osteria 8353
…posizioni, ville, quartieri. Rivolvalle di Roiano, 8352
…a, tre file, fior. …dalena superio- 1355
…imi da maschera. porta 14. 8403
…due persone, con barbiere. 8425
…za, buonissimi mo… …nova 13, porta 5. 8422
…oli rete metallica zinca… …ghezza per due al… giuoco Tennis. Indirizzo 1468
…ito, bellissimo cappello …gnora, signorina. Indi…

SMARRITO orologio da signora, oro monogramma E. C., corona. Sabato mattina dalle 10-11, Canale, via Gioachino Rossini. Onesto rinvenitore è pregato di portarlo Torre bianca 12, primo, Dr. Wittemberg verso generosa mancia.

SMARRITO sciarpa nera ciniglia, da … dia medica a via Foscolo. Mancia p… dola Foscolo 20, quinto, 13.

PREGASI gentilmente chi avesse tr… chiave inglese, depositarla al Pi…

DIVERSI

TRENTAQUATTRENNE, nobile e con… tentico, bell'aspetto, artista, ottima posizione, corrisponderebbe con signorina … ca, onesta, o vedova senza figli. Scopo matrimonio. Offerte «W. K. 101» posta G…

BARCOLA. Udiste Piazza Borsa nom… «Tergesteo»? Affare cartolina S… significava vendicarmi di voi. Ritira… tera?

AFRODITE. Ricevetti, riconciliazione possibile però condizionatamente; … do quindi appuntamento, raccomando … cenità.

1901 giace lettera ritirate subito A. … domenica 4.

IDEALITA'. Preleva tosto … F. E. M. …

NEDOV arrivò ieri a Marsiglia, «Pl… arrivò il 14 a Gulfport, «Banana» … seguì il 15 da S. Feliu per Orano e … ladelfia. «Regina Elena» arrivò il … Nuova Orleans dove carica per Ge… Venezia e Trieste.

ANAGRAMMA.

Quando, ancor giovanetto, in riva al…
Abbagliante d'Ajaccio
Napoleon n' andava
Chi sa se già le pugne e le battaglie
Egli sognava,
E se, *intero* magnifico,
L' *inter* vedea brillar?

Spiegazione del giuoco precedente: FILA — FILACCIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa … genze della legge sul riposo domenicale e viene … nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL P… Redattore responsabile Augusto Rocco.

MARIA MASSOPUST

nata PILLEPICH

Spirava nel bacio del Signore questa mane, dopo penose sofferenze.

Gli inconsolabili superstiti danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto addì 20 corr., alle ore 10½ ant., onde essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 18 Febbraio 1906.

Federico Massopust consorte

Emma Massopust ved. **Nerozzi** figlia

Lorenzo A. Pillepich fratello

Irma Wanda Ilde ed **Emma Nerozzi** nipoti.

UNA PRECE.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CARLO DI A. FANO

spirò serenamente quest'oggi.

I dolenti sottoscritti, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Martedì 20 corrente alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 8 di via Stadion.

TRIESTE, 18 Febbraio 1906.

Irma **Vittorio** **Lidia** figli

Clotilde n. **Hirschberg** moglie

Carolina ved. **Hirschberg** suocera

Oscar Fano **Amelia** ved. **Saraval** **Clementina** ved. **Iacchia** fratello e sorelle.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

MARIA ved. SALLUSTIO nata de LANG

spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, con lo strazio nell'anima, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani a ore 15 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Febbraio 1906.

Cristiano (assente) **Anna** mar. **Gerin** (assente) **Carolina** figli.

Domenica Sallustio, nuora.

Antonio Gerin (assente) **Francesco Reiss** generi.

MARIA DOLEZAL

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia munita più volte dei S. S. Sacramenti.

La desolata sorella **Luigia** ne dà parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 20 corr., partendo il convoglio dalla Via dei Gelsi N. 3.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una prece.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse profondamente per le solenni e affettuose manifestazioni di onoranza tributate alla venerata memoria della loro adorata

LUIGIA BAXA

esprimono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone, che inviarono fiori, accompagnarono la salma all'ultima dimora, o in altro modo vollero onorare la cara estinta.

Trieste, 18 Febbraio 1906.

FAMIGLIE **Baxa, Benvenuti, Lupetina.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI assistente edile (capo), possibilmente autorizzato. Indirizzo Piccolo. 1099

CERCASI prontamente ragazza seria pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1489

CERCASI donna attempata pulita per piccoli servizi sera, cambio letto, caffè. Presentarsi nel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1467

OFFRESI signorina per condurre bambini passeggio, istruzione tedesca. Offerte „Carla" Piccolo. 1307

BANDAI apprendisti principianti, con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera 3. 1247

PER locale ufficio primaria compagnia d'assicurazione, cercasi distinto giovane bella presenza (età 22-28 anni). Preferiti aspiranti con pratica commerciale, conoscenza tedesco, stenografia. Presentare curriculum vitae al Piccolo sub „Buona carriera". 8369

GIARDINIERE con buoni attestati cerca servizio Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 1363

AGENTI acquisitori per rami incendi e vita, cercansi; quelli non del ramo vengono introdotti. Indirizzo al Piccolo. 873

SIGNORE TRENTADUENNE, CONTABILE, BILANCISTA, partita semplice, doppia ed americana, lingua tedesca e italiana, già direttore commerciale importante ditta, cauzione 6000, ottimi certificati, cerca posto adeguato. Gentili offerte sub „Attività 8302" Piccolo. 8302

ISTRUZIONE

STUDIO linguistico-commerciale, Cernè, (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 886

SIGNORINE, Signori, lunedì giovedì ore 7, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8408

AFFITTANZE

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, comodo cucina. Via Caserma 14, IV, porta 19. 1231

AFFITTANSI prontamente e per 24 agosto quartieri tre camere, camerino, cucina. Via Canova 12. Rivolgersi Foscolo 42, II. 8346

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere quattro stanze davanti, prezzo conveniente, eventualmente marzo-aprile. Acquedotto 41, terzo. 1274

QUARTIERE 2 camere, camerino, c… affittasi prontamente. Via Canova 1…

QUARTIERE 2 camere, camerino, c… affittasi prontamente. Via Tiziano 3…

QUARTIERI 3 e 4 camere, affittansi … tamente. Rivolgersi via Galileo 6, … naia.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI eleganti costumi da masch… Commerciale 10, primo, porta 14.

VENDONSI quadrelli cemento corone … sessanta metro quadrato. Carpison …

VENDONSI due rotoli rete metallica … ta, da 50 metri lunghezza per due al… adatta per giuoco Tennis. Indirizzo Pi…

PIANINO nuovo, moderatore, corde … ciate, vendesi prezzo convenientis… Indirizzo Piccolo.

DA vendere due letti da sposi, con … imbottite, fior. 34. Via Kandler N. 1, … tiere.

DIVERSI

A. Z. Scanso equivoco indicate quale … da ritirare lettera più numero vo… bitazione.

ODALISCA. Dispiacente non vederti … glione regnicoli accordatemi altro … camento. Marcello.

A. Z. Attendo oggi ore 7 luogo ultima … 1901.

NOLEGGIANSI domino, bebè, assortiti … domino neri, domino Signori, prez… tissimi. Scorzeria 1, angolo Barriera.

OCCASIONE. Pasta all'uovo 28, burro … Alpi 1.08. Chiozza 33, Suban.

PIANOFORTI, pianini Koch-Korselt, … migliori del mondo, scambi, rate, … di fabbrica. Barriera 17.

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da mas… Chiozza 9, I, destra.

60.000 corone disponibili prima ip… centro, 4% tasso. Indirizzo Piccolo.

MASCHERE noleggiansi ricco assorti… bebè, costumi domino ogni colore, … 13, primo.

MASCHERE. Noleggiansi ricco assorti… to domino e costumi in damaschi, … rasi, pizzi, garze. Prezzi mitissimi. Si … mono commissioni spedizioni. Acq… 59, primo.

BELLISSIMI guanti pelle bianchi sol… lunghi 1.50. „Al Guanto d'oro". Cor…

REGALASI gratis a donne, uomini, … réclame, articolo lucroso novità, … do cartolina illustrata, Società Italiana … Roma (Italia).

ISTANZE e scritture d'ogni genere … Ufficio via S. Sebastiano 1, primo, … alle 7 pomeridiane.

CORSI CARNEVALESCHI, affittasi gran… golo, primo piano centro, adatto … gnia, anche singole persone. Indirizzo … colo.

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 p… me, seconde piccole intavolazioni … case, fondi e campagne città e terri… interessi da convenirsi. Disponibili … 10.000 a 800.000 interessi 4% per prime … volazioni città case e realità. Ricevonsi … notazioni di capitali per intavolazioni. … wein, piazza Cavana, via del Pesce … II piano, dalle 2 alle 3.

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 pe… venzioni sopra carati e azioni di … a condizioni da stabilirsi. Hildwein, … Cavana, via del Pesce N. 5, II piano, … 2 alle 3.

LEGNA da fuoco in grande assorti… mento presso Alberto Faber … Tesa 22. Fabbrica briquettes, … posito carbone fossile. Con… a domicilio. Commissioni tras… tousi con posta, telefono, opp… mediante recapito presso … via Caserma 1.

ARTICOLI igienici francesi, finissimi … spensori d'ogni qualità, ecc., trovansi … Centrale d'Igiene, via S. Nicolò 18.